

L'ORA DI ADORAZIONE

«PER IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE»

(Gennaio 2025)

Necessaria per costruire un mondo migliore

G.: In questo mese di gennaio vogliamo pregare, secondo l'intenzione di Papa Francesco, perché i migranti, i rifugiati e le persone colpite dalla guerra vedano sempre rispettato il proprio diritto all'educazione, necessaria per costruire un mondo migliore. Riconosciamo in Gesù il Maestro che ci educa e desidera per ciascuno una crescita "in sapienza e grazia per una piena umanizzazione.

G.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R. Amen**

Canto di inizio

O Signore fa di me un tuo strumento
fa di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

**Rit. O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino per il giorno
d'ogni uomo e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà.**

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno. **Rit.**

***Presidente:** In qualche istante di silenzio,
ridoniamo al nostro cuore la
consapevolezza di essere alla presenza
del Signore, nell'Eucaristia...nel segno
della croce, nel segno della salvezza che,
se accolta, trasforma la nostra vita
iniziamo questo tempo di preghiera.*

***G.:** Ci mettiamo alla presenza del
Signore Gesù:*

*- accogliamo la sua presenza (Egli è
qui)*

*- adoriamo il nostro Signore (Egli è il
nostro Dio e noi sue creature)*

*- invochiamo la sua intercessione (Egli
può donarci la salvezza, la pace)*

Preghiera silenziosa

Dal Vangelo secondo Matteo (18, 1-6. 10)

*In quel momento i discepoli si
avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi
dunque è il più grande nel regno dei
cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un
bambino, lo pose in mezzo a loro e disse:*

«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare.

Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”.

G. Preghiamo insieme una “preghiera dell’educatore” scritta dal cardinale Carlo Maria Martini.

Tu, o Signore, mi hai educato. Tu mi hai condotto fin qui. Tu hai messo in me la gioia di educare. “più gioia di quando abbondano vino e frumento” (Sal. 4-8)

Sei Tu, o mio Dio, il grande educatore, mio e di tutto questo popolo.

Sei Tu che ci conduci per mano. “Uno solo è il vostro Maestro” (Mt 23,8).

“Come un’aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati”. Tu, o Signore, “ci sollevi sulle tue ali”; ci fai “montare sulle alture della terra, ci nutri con i prodotti della campagna”; ci fai “succhiare miele dalla rupe e olio dai ciottoli della roccia” (Dt 32, 1-3)

Tu sei in mezzo a noi. Tu hai educato ciascuno di noi e tutti noi. Tu continui a educare. Noi educatori siamo tuoi alleati:

l’opera educativa non è nostra, è tua. Noi impariamo da te, ti seguiamo, ti facciamo fiducia e Tu ci guidi e ci conduci.

Tutti hanno diritto all’educazione

(Papa Francesco ai partecipanti al Convegno “La Chiesa nell’educazione. Presenza e impegno”, 20 febbraio 2024)

L’educazione è un atto di speranza in chi ci sta di fronte, nell’orizzonte della sua vita, delle sue possibilità di cambiamento e di contributo al rinnovamento della società.

Tutti hanno diritto all’istruzione, nessuno dovrebbe essere escluso. Non posso non ricordare tanti bambini e giovani che non hanno accesso all’istruzione in varie parti del mondo, che subiscono l’oppressione e persino la guerra e la violenza.

Siate sensibili alle nuove esclusioni generate dalla cultura dello scarto. E non perdetevi mai di vista il fatto che la generazione di relazioni di giustizia tra i popoli, la capacità di solidarietà con chi è nel bisogno e la cura della nostra casa comune passeranno attraverso i cuori, le menti e le mani di coloro che oggi sono istruiti. Ciò che è proprio dell’educazione cattolica in tutti gli ambiti è la vera umanizzazione, una umanizzazione che scaturisce dalla fede e che genera cultura.

Preghiamo insieme

Gesù, Tu sei il nostro Rabbi, “maestro”,
- *insegnaci a non escludere nessuno dall’educazione, per fornire a tutti un’educazione di qualità, equa e inclusiva senza lasciare indietro nessuno.*

Gesù, Tu sei “colui che insegna”,
annunciando il Regno di Dio
*- fa' che l'educazione sia una vera via di
umanizzazione.*

Gesù, Tu sei “colui che ha un'autorità
superiore”,
*- aiutaci a promuovere una cultura
autenticamente cristiana capace di
autorevolezza e di credibilità.*

Gesù, Tu sei “colui che guida” sulla via
della Verità di Dio,
*- aiutaci ad educare alla giustizia, alla
solidarietà, alla cura.*

Gesù Tu sei “maestro” perché rivelatore
del Padre.
*- Fa' che i nostri insegnamenti possano
aprire i cuori all'accoglienza di Te.*

Gesù Cristo modello dell'educatore
(San Giovanni Bosco)

Ricordatevi che l'educazione è cosa del
cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e
noi non potremo riuscire in cosa alcuna,
se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce
ne mette in mano le chiavi.

Studiamoci di farci amare, di insinuare il
sentimento del dovere del santo timore di
Dio e vedremo con mirabile facilità
aprirsi le porte di tanti cuori ed unirsi a
noi per cantare le lodi e le benedizioni di
Colui che volle farsi nostro modello,
nostra via, nostro esempio in tutto, ma
particolarmente nell'educazione della
gioventù.

“Vi supplico ancora di voler ricordare e
tenere scolpite nella mente e nel cuore
tutte le vostre figlie ad una ad una; e
non solo i loro nomi, ma ancora la

condizione e indole e stato ed ogni cosa
loro. Il che non vi sarà cosa difficile, se
le abbraccerete con viva carità.

Anche le madri secondo la carne, se
avessero mille figlioli, tutti se li
terrebbero nell'animo totalmente fissi ad
uno ad uno, perché così opera il vero
amore. Anzi pare che, quanti più ne
hanno, tanto più cresca l'amore e la cura
particolare per ciascuno, Maggiormente
le madri secondo lo spirito, possono e
devono far questo, perché l'amore
secondo lo spirito è, senza confronto,
molto più potente dell'amore secondo la
carne.

Dunque mie carissime madri, se amerete
queste nostre figlie con viva e
sviscerate carità, sarà impossibile che
non le abbiate tutte particolarmente
imprese nella memoria e nel cuore.

Impegnatevi a tirarle su con amore e con
mano soave e dolce e non
imperiosamente né con asprezza; ma in
tutto vogliate esser piacevoli. Ascoltate
Gesù Cristo che raccomanda: “Imparate
da me che sono mite e umile di cuore”
(Mt 11,29); e di Dio si legge che
“governa con bontà eccellente ogni cosa”
(Sap 8,1). E ancora Gesù Cristo dice: “il
mio giogo è dolce e il mio carico leggero”
(Mt 11,30). Ecco perché dovete sforzarvi
di usare ogni piacevolezza possibile.
soprattutto guardatevi dal voler ottenere
alcuna cosa per forza: poiché Dio ha dato
ad ognuno il libero arbitrio e non vuole
costringere nessuno, ma solamente
propone, invita e consiglia. Non dico che
alle volte non si debba usare qualche
ripreensione ed asprezza a tempo e luogo

secondo l'importanza, la condizione e il bisogno delle persone, ma solamente dobbiamo essere mosse a questo dalla carità e dallo zelo delle anime". (Sant'Angela Merici)

Conclusione

Gesù Maestro, santifica la mia mente e accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù verità ch'io sia luce del mondo.

O Gesù via che io sia esempio e forma per le anime

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

BENEDIZIONE

Canto: *Padre nostro*

G.: Preghiamo. Ascolta con benevolenza, o Signore, le preghiere del tuo popolo: allontana dall'umanità orrori e lacrime di guerra, perché nel mondo abbondi la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli **R. Amen**

✠ **Dio sia benedetto...**

Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza.

Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.

Maria, Donna premurosa, destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi. Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio della sua crescita. Liberaci dall'attivismo sterile, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.

Maria, Madre dolorosa, che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme, hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia il corpo martoriato, insegnaci a non disertare i luoghi del dolore; rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale che asciughi le lacrime di chi è nella prova.

Maria, Amante della vita, preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno. Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.

Canto finale: *Andate in tutto il mondo*

Rit. Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per fare festa, c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.

Nel vostro cammino annunciate il vangelo dicendo è vicino il regno dei cieli. guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit.**

Vi è stato donato con amore gratuito, ugualmente donate con gioia e con amore. con voi non prendete né oro né argento, perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **Rit.**